

Il Cubo di Rubick

Il cubo in realtà fu inventato da Erno Rubick, professore di architettura e scultore ungherese, già nel 1974. Il nome originario era “Cubo Magico”: composto da sei facce, il gioco consiste nel riuscire a riunire i differenti colori su ciascun lato. All’inizio venne distribuito solo in Ungheria, acquistando sempre maggiore popolarità, tanto che nel 1980 la magiara Ideal Toys decide di presentarlo anche alle fiere del giocattolo di vari paesi occidentali. Il cubo diventa immediatamente popolarissimo, una vera e propria mania che contagia tutto il mondo: in due anni si calcola che ne saranno prodotti 100 milioni! Nel 1981 un libro scritto da un ragazzino inglese dodicenne, “You can do the cube”, venderà un milione e mezzo di copie. Nonostante non fosse stato molto accurato nel registrare i brevetti, Rubick diventa meritatamente ricchissimo. Il cubo standard (ne verranno costruiti a più facce) ha 43.252.003.274.489.856.000 possibili posizioni, di cui solo una è quella che permette di risolvere il gioco. Il record mondiale per comporre il cubo 3x3x3 riconosciuto dalla “World Cube Association” è di 16,5 secondi. È curioso che i migliori specialisti del cubo si dividano in due categorie, chi applica un rigoroso metodo scientifico e chi procede esclusivamente per intuito. Il successo del cubo porterà con sé due malattie riconosciute: “Il pollice del cubista” ed “Il polso di Rubick”. Nasceranno anche comunità di recupero per i “cubo dipendenti”.

